



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 525

in fase di emergenza, sia permesso alle RSA di assumere personale infermieristico in attesa di riconoscimento.

Presentata dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 08/12/2020

Presentata in data 08/12/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: in fase di emergenza, sia permesso alle RSA di assumere personale infermieristico in attesa di riconoscimento.

Premesso che:

- anni di mancati investimenti e di tagli di spesa sul sistema sanitario hanno portato a una grave carenza di personale medico, emersa in tutta la sua drammatica gravità durante la prima ondata dell'epidemia da COVID-19;
- tale carenza, nonostante molti proclami e annunci, non è stata risolta in vista della seconda ondata;
- a mancare sono tante figure professionali, dagli anestesisti ai medici di famiglia;
- quella degli infermieri è una delle categorie più importanti nella gestione di un'epidemia, negli Ospedali come nelle RSA: proprio di infermiere e infermieri si è sentita forte la carenza in questo 2020 di pandemia.

Constatato che:

- da quanto pubblicato sul sito web della Regione Piemonte si apprende che alla data del 5 novembre erano 3.184 gli operatori sanitari aggiuntivi a disposizione delle Aziende Sanitarie Locali reclutati a seguito dei bandi emessi dall'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte: tra questi 514 medici, 1.273 infermieri, 1.397 altre figure professionali (operatori sociosanitari, tecnici di radiologia, infermieri pediatrici, assistenti sanitari, assistenti amministrativi, tecnici di laboratorio e consulenti per la formazione);
- nonostante l'aumento delle unità a disposizione, con la seconda ondata di contagi da COVID-19 e con la conseguente impennata dei ricoveri, si è nuovamente manifestata una situazione di carenza.

Considerato che:

- oggi, in questa nuova fase di emergenza, in modo particolare, si evidenzia una forte carenza di personale sanitario, soprattutto infermieri sia nelle strutture sanitarie ma anche nelle RSA;
- una penuria di personale che fino a oggi, dicono i sindacati, era stata coperta con il precariato, con gli straordinari, con turni massacranti, con gli spostamenti "tappabuchi" da un reparto all'altro e da un ospedale all'altro.

Preso atto che:

- il Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 all'art. 13 recita "Deroga delle norme in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali sanitarie *1. Per la durata dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga agli articoli 49 e 50 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 e successive modificazioni, e alle disposizioni di cui al decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 206 e successive modificazioni, è consentito l'esercizio temporaneo di qualifiche professionali sanitarie ai professionisti che intendono esercitare sul territorio nazionale una professione sanitaria conseguita all'estero regolata da specifiche direttive dell'Unione europea. Gli interessati presentano stanza corredata di un certificato di iscrizione all'albo del Paese di provenienza alle regioni e Province autonome, che possono procedere al reclutamento temporaneo di tali professionisti ai sensi degli articoli 1 e 2 del decreto legge 9 marzo 2020, n. 14.*";
- oggi tale normativa non sembra essere valida per le RSA.

Rilevato che:

- con la Delibera della Giunta Regionale 20 marzo 2020, n. 4-1141 “*Indicazioni inerenti la sostituzione del personale nelle strutture residenziali e semiresidenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in contesto emergenziale da diffusione covid-19*” la Giunta Regionale ha stabilito che nel caso in cui le strutture residenziali e semiresidenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani, disabili e minori debbano procedere alla sostituzione di personale assente a vario titolo o dimesso, in deroga a quanto previsto dai provvedimenti regionali di settore, temporaneamente e fino a nuove disposizioni, è consentito quanto segue:
 - a) nelle RSA, è consentito convertire una parte del monte ore di assistenza tutelare in monte ore assegnato al servizio infermieristico;
 - b) nelle tipologie strutturali ove è previsto un monte ore assegnato alla figura dell’educatore professionale è consentito assegnarne una parte a candidati in possesso di una laurea triennale in Servizio sociale (classe L-39), laurea magistrale in Servizio sociale e politiche sociali (classe LM-87), laurea triennale in Scienze e tecniche psicologiche (classe L-24), laurea magistrale in Psicologia (classe LM-51);
 - c) in qualsiasi tipologia strutturale sia previsto un monte ore assegnato all’OSS, è possibile, oltre a quanto consentito al punto a), assolvere parte di tale monte ore con operatori a supporto, ovvero che lavorino sempre in affiancamento a un OSS, che:
 - stiano frequentando un corso OSS;
 - abbiano conseguito l’attestato di qualifica professionale di assistente familiare;
 - abbiano svolto, con regolare contratto di lavoro, per almeno 6 mesi anche non consecutivi, mansioni di assistenza al domicilio di anziani non autosufficienti o disabili;
 - a conclusione di un corso di studio di istruzione superiore della durata di 5 anni che si conclude con il rilascio di un diploma di maturità, abbiano conseguito il diploma di Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari;
 - abbiano conseguito la laurea triennale in Educazione Professionale (classe di laurea L/SNT2);
 - siano in possesso del titolo di infermiera volontaria (D.Lgs n. 66 del 2010, art. 1729 e ss.).
 - d) in qualsiasi tipologia strutturale, è consentito assolvere il monte ore richiesto, per una determinata professionalità, con operatori in possesso della qualifica abilitante a svolgerla che siano disponibili a prestare attività lavorativa a titolo volontario o che siano collocati in quiescenza.

Rilevato, inoltre che:

- la Delibera della Giunta Regionale 30 luglio 2012, n. 45-4248 “Il nuovo modello integrato di assistenza residenziale e semiresidenziale socio-sanitaria a favore delle persone anziane non autosufficienti. Modifica D.G.R. n. 25-12129 del 14.09.09 e D.G.R. n. 35-9199 del 14.07.08. Revoca precedenti deliberazioni” al punto 5.2 prevede “Nelle strutture che forniscono prestazioni di intensità Medio Alta e fasce superiori, per almeno 80 p.l., l’assistenza infermieristica deve essere garantita dalla presenza in struttura di personale infermieristico per le intere 24 ore giornaliere; al di sotto degli 80 p.l. di intensità Medio Alta e fasce superiori, la funzione può essere garantita anche attraverso la pronta reperibilità notturna.”;
- a causa di una forte carenza di personale infermieristico, si propone di valutare una deroga alla Delibera sopra citata, consentendo agli infermieri del turno di notte di dormire in locali deputati all’interno della struttura, ma al di fuori del nucleo residenziale, e garantire così la pronta reperibilità notturna ma sollevando, almeno in parte, il poco personale rimasto da turni massacranti.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L’Assessore

☐
☐

per sapere se questa Giunta abbia intenzione di consentire, con una DGR in deroga a quanto previsto dai provvedimenti regionali (come già fatto per il personale OSS), alle RSA di assumere personale

infermieristico in attesa di riconoscimento e permettendo altresì il pernottamento in locali deputati all'interno delle strutture.